

RIVA - ARCO



• Una galleria per superare il Brione c'è e Riva non vuole altri tunnel nella delicata e pericolante montagna



• Alessio Zanoni



• Mauro Malfer

Zanoni attacca Malfer: «Tunnel, una forzatura»

La polemica. L'assessore contro il presidente della Comunità di Valle sul piano viabilità «Scarsa sensibilità istituzionale, strategia studiata a tavolino per tenersi le mani libere»

RIVA. È scontro aperto fra l'amministrazione comunale rivaiana e il presidente della Comunità di Valle Mauro Malfer, il quale ieri su queste pagine, in poche righe, tirava le orecchie al consigliere Giuliani, reo di aver accusato la Comunità di avere inopinatamente inserito il tunnel veicolare del Brione "di nascosto". Malfer aveva spiegato che è avvenuto tutto alla luce del sole. Ora a smentirlo si fa avanti l'assessore Alessio Zanoni e il capogruppo del Pd Gabriele Bertoldi. Pare di capire che si tratti già di schermaglie pre elettorali.

Zanoni nel suo intervento difende la visione di fondo del piano stralcio della mobilità, capace

di innovazione nell'approccio verso una "Città pedonale" e nell'introduzione del «treno, inteso come mezzo di trasporto collettivo ed ecologico ed in grado di dare risposta anche al trasporto delle merci. Non ci trova invece d'accordo - scrive Zanoni - la proposta inserita nel PSM che vede il treno proseguire la sua corsa oltre la stazione prevista presso l'Hub al Cretaccio per giungere, in galleria scavata lungo tutto il monte Brione, fino in fascia lago. Peraltro il Servizio urbanistica e tutela del paesaggio consigliava di fermarsi proprio al Cretaccio, così come oggi è richiamata anche nella relazione della Cup la necessità di ulte-

riori approfondimenti di tutta la materia sia sotto il profilo ambientale che della necessaria valutazione del rischio idrogeologico (in questo periodo il Brione ce lo ricorda!). Altre sono le soluzioni da adottare, che sono già state deliberate nel nostro Consiglio comunale e trasferite ufficialmente all'Ufficio di piano della Comunità, per il collegamento fra il polo di interscambio previsto al Cretaccio e le varie destinazioni localizzate nell'area vasta dell'Alto Garda. Soluzioni innovative e legate ad una mobilità elettrica con mezzi leggeri e versatili che possano attuare quella mobilità integrata che tanto necessitiamo per poter deconge-

stionare la nostra zona dal traffico veicolare. Nemmeno riusciamo a comprendere questo inserimento "dell'ultim'ora" di un nuovo tunnel veicolare sempre sotto il Monte Brione - dopo lo stralcio iniziale di questa previsione a seguito delle nostre sollecitazioni - e soprattutto reinserito successivamente al passaggio del Piano nel Consiglio comunale di Riva del Garda dove fra l'altro, durante il dibattito avevamo anche bocciato la proposta di emendamento del Consigliere Matteotti che puntava proprio a questo obiettivo. Questo atteggiamento, che denota sicuramente scarsa sensibilità istituzionale, letto col senno di poi può

apparire come una "strategia" studiata a tavolino per evitare il confronto e tenersi le "mani libere". Inserimento che, fra l'altro, si vorrebbe far ricadere nelle responsabilità della Provincia (CuP), per una singola frase del Servizio Viabilità che recita così: "... al riguardo si segnala l'opportunità di valutare l'inserimento in cartografia del tunnel", ma che contrasta con tutto quanto è riportato dagli altri Servizi che si sono espressi sotto il profilo ambientale e idrogeologico. La Comunità di Valle non ha alcun obbligo di recepire pareri di altri Enti e la Provincia avrà semmai a suo tempo la possibilità di prescrivere le sue indicazioni al riguardo quando il Piano passerà obbligatoriamente al vaglio della stessa. Così facendo invece il Presidente Malfer lascia trasparire la sua malcelata volontà di credere da sempre in tale previsione che invece per noi è ormai fuori dal tempo e fuori da ogni logica di calmierazione del traffico in fascia lago. Siamo da sempre fautori di un traffico di penetrazione sull'asse nord/sud (sfruttando al massimo la nuova tangenziale) mentre riteniamo deleterio puntare ancora su un attraversamento della città sull'asse est/ovest, che di fatto vanificherebbe ogni sforzo volto ad isolare dai flussi di attraversamento tutta l'area della fascia lago, da Riva fino a Torbole. Sarà ovviamente un nostro impegno politico per il futuro quello di rimediare a tali grossolane falle che se dovessero realmente concretizzarsi arrecherebbero danni irreparabili a quel fragile equilibrio che ancora oggi siamo in grado di reggere nell'ambito della mobilità altogardesana».

Ancora più diretto il capogruppo Pd Gabriele Bertoldi: «Non sono d'accordo sul fare del Brione un gruviera, come del resto contro questa idea si è opposto il Consiglio Comunale di Riva del Garda. Su molti temi ambientali non posso essere d'accordo con la Comunità di Valle, dai ritardi sulla raccolta porta a porta ad alcune visioni sulle zone produttive, ma non posso accettare che per assecondare le esigenze di un "cartello elettorale" che si va formando si tradisca un'idea di mobilità e si calpesti ciò che di bello abbiamo nel nostro territorio. Sono linee che non si possono superare».